

San Lazzaro Donazioni di sangue: Matteucci ha toccato quota cento

«Felice che il mio traguardo coincida con il 50° dell'Avis San Prospero»

SAN LAZZARO
DAMIANO FERRETTI

■ E' un traguardo di quelli davvero importanti, quasi come prendere una laurea. Nei giorni scorsi, il 68enne Gino Matteucci ha effettuato la sua centesima donazione di sangue al Centro prelievi in via Mori a San Pancrazio dove è stato accolto dal presidente dell'Avis comunale Giancarlo Izzi, dalla dottoressa Enrica Mora e da Giulia Bizzi, dell'Avis San Prospero. Classe 1950 e originario di Ravenna,

Matteucci nel 1968 si trasferisce a Parma dove si iscrive alla facoltà di Biologia; dopo aver conseguito la laurea, ottiene subito un impiego all'E-

nel, prima a Milano e poi a Piacenza però facendo sempre il pendolare e spostandosi in treno: insieme all'adorata moglie Paola vive, infatti, da

sempre in un appartamento situato tra San Prospero e Il Moro.

In pensione dal 2008, Matteucci fa parte del consiglio direttivo dell'Avis San Prospero dal 1990 e, inoltre, è il presidente del Corpo Guardie ecologiche volontarie (Cgev) di Parma. «Ho deciso di entrare a far parte della famiglia dell'Avis nella primavera del 1982 e soltanto dopo pochi mesi ho fatto la mia prima donazione - racconta entusiasta -, seguendo i preziosi dell'allora presidente dell'Avis di San Prospero Enore Bosi e di Luciano Bizzi, che tutt'oggi è ancora la "colonna portante" del gruppo. Sono davvero orgoglioso che la mia centesima donazione sia arrivata proprio quest'anno, in occasione

del cinquantesimo anniversario della fondazione del gruppo Avis di San Prospero, mezzo secolo di solidarietà che verrà celebrato, in grande sti-

le, con tre giornate di eventi tra fine agosto e i primi di settembre. E' fondamentale trasmettere, soprattutto nel mondo delle scuole, il messaggio dell'importanza del dono del sangue che diventa anche un motivo di orgoglio perché sei consapevole che è un gesto che serve per davvero e che di quel sangue donato, se ne farà buon uso».

«Bisognerebbe - auspica - che i giovani girassero di più tra le stanze degli ospedali per vedere quanti pazienti ci sono che soffrono e che necessitano di trasfusioni di sangue».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



VOLONTARIATO Matteucci durante la donazione.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

